



**info**

ga-uff.giardino@beniculturali.it  
055.2388786

WWW.UFFIZI.IT  
@UFFIZIGALLERIES



I TESORI BOTANICI  
DI BOBOLI

**La collezione degli agrumi**

La ricchissima collezione citrografica medicea apre le sue porte. Limoni, cedri, pompelmi, citrangoli, melangoli, e ancora chinotti, mandarini, limette, pummeli.

La coltivazione degli agrumi a scopo ornamentale e produttivo si perde nella notte dei tempi, ma è nel Rinascimento che, grazie alla lucentezza delle loro foglie, al profumo dei loro fiori, al colore dei loro pregevoli frutti ed al valore intrinseco del loro mito, gli agrumi assunsero un ruolo di primo piano nella progettazione dei giardini. Già nella seconda metà del '400 la famiglia Medici promuoveva la coltivazione degli agrumi nei suoi giardini ma sarà con Cosimo I de' Medici che prenderà il via il collezionismo vero e proprio e fra il 1554 e il 1568 nascerà la collezione degli agrumi in vaso del Giardino di Boboli. La raccolta verrà implementata nei decenni successivi arricchendosi di nuove varietà provenienti dall'estero o di ibridi naturali selezionati nei giardini delle ville signorili. Sarà così che con Francesco I de' Medici verrà introdotto l'arancio amaro turco (*Citrus aurantium turcicum salicifolia*), mentre con Ferdinando I de' Medici nel 1583 verrà selezionato, per la pregevolezza dei suoi frutti, un particolare incrocio di limone cedrato che prenderà il nome di *Citrus limonimediterranea Florentina* o cedrato di Firenze. Nel '600 si deve a Cosimo II de' Medici l'ampliamento del giardino di Boboli con la realizzazione di un vero e proprio giardino di agrumi all'interno dei giardini dell'Isola, ed a suo figlio Ferdinando II de' Medici va il merito di aver introdotto nella collezione medicea la bizzarria (*Citrus aurantium bizzarria*), una chimera periclinale da innesto, ovvero un agrume che può esprimere nella sua vegetazione i patrimoni genetici di tre specie differenti: il limone, l'arancio amaro ed il cedrato.



Ma sarà con Cosimo III de' Medici che la collezione raggiungerà i suoi massimi livelli con l'introduzione di numerosi altri ibridi e varietà come il bergamotto (*Citrus bergamia*) e il pummelo (*Citrus Grandis*) portando il numero delle varietà ad oltre 100. Nel 1737, con la morte di Gian Gastone de' Medici, alla famiglia Medici succedono i Lorena e la collezione di agrumi verrà curata e salvaguardata dalla nuova famiglia granducale per poi passare alla famiglia Savoia con l'Unità d'Italia ed arrivare più o meno conservata fino ai giorni nostri.